

Basket Serie A. Il nuovo coach potrebbe essere Vincenzo Esposito se Markovski cambierà ruolo **Dinamo, che futuro: riscatto o transizione?**

SASSARI. Rilancio o mantenimento? La Dinamo deve decidere se puntare ad una stagione di riscatto sportivo in Italia con richiesta di wild card per EuroCup o Champions, oppure se abbassare le ambizioni e concentrarsi sul campionato facendo crescere i giovani Spissu, Pierre, Bucarelli e Rullo. Magari ingaggiandone anche altri e girandoli a Cagliari. Non dimentichiamo che il presidente Stefano Sardara ha aperto una strada nuova nel basket italiano, piaciuta a molti altri club: la seconda squadra.

GLI OBIETTIVI. Fissare gli obiettivi è prioritario. Persino sulla ricerca del nuovo allenatore (resta in pole position Vincenzo Esposito) e del completamento della squadra. Sono sotto contratto la guardia Bamforth, l'ala Pierre, l'ala Polonara, e tra gli italiani Devecehi, Spissu, Bucarelli e

Tavernari. C'è anche il play Stipevic, ma con clausola di uscita da entrambe le parti. Pure Ebeling ha contratto pluriennale, ma giocherà ancora a Cagliari. Il resto (un pensierino sul pivot Planinic va fatto) andrà valutato dall'allenatore, anche perché potrebbe avere idee diverse dal general manager Federico Pasquini e quindi riconsiderare qualcosa. Bisogna capire poi se la Dinamo voglia trattenere Zare Markovski da coach, dicesse o comunque come figura da aggiungere allo staff.

LE AMBIZIONI. Se Sassari punta a tornare protagonista in Italia e disputare una dignitosa coppa europea ha bisogno di almeno tre stranieri di ottimo livello e di personalità: un play (di buona forza fisica per compensare Bamforth e Spissu), un esterno (con Pierre cambio di lusso) e un pivot più efficace di Jones. Magari an-

che un 4/5 italiano. I pro: sponsor contenti, squadra più appetibile per gli americani (col 6+6 scompare la distinzione tra comunitario ed extracomunitario). I contro: avere certezza sui risultati è impossibile e basterebbe toppare un obiettivo per riaccendere i malumori.

Se la Dinamo punta ad un campionato con i playoff come obiettivo massimo ma non obbligatorio, possono bastare un buon play e un buon lungo, con qualche scommessa straniera per la panchina (come Stephens, lungo del Cagliari). I pro: l'ambiente e la società possono avere meno ansie da prestazione e più serenità. I contro: i gold sponsor potrebbero diminuire l'impegno e c'è minor scelta sul mercato americano.

Giampiero Marras

RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente della Dinamo Sassari Stefano Sardara

